

## PAESE:

### **FEDERAZIONE RUSSA**

#### **I. Analisi del contesto sociale ed economico di riferimento**

##### **I.A. Quadro degli indici economici, demografici e sociali**

La crisi finanziaria internazionale ha colpito in maniera più incisiva la Russia rispetto ad altre grandi economie mondiali principalmente a causa dei perduranti fattori di vulnerabilità del sistema produttivo nazionale eccessivamente legato alla produzione di risorse naturali ed ancora scarsamente diversificato. Il **prodotto interno lordo** ha fatto registrare nei primi nove mesi del 2009 una diminuzione del 10% rispetto al corrispondente periodo del 2008, con un'inversione di tendenza riscontrata nei dati dell'ultimo trimestre in cui vi è stata una crescita dello 0,6% rispetto al trimestre precedente. Le stime su base annuale prevedono una caduta del 9,4%, inferiore al 10,9 calcolato in precedenza. Alcuni esponenti istituzionali, riponendo fiducia nei primi segnali di ripresa consolidatisi nelle ultime settimane, hanno ipotizzato scenari più ottimisti con previsioni di crescita del 2 o 3% nell'ultimo trimestre dell'anno. Il Ministero dello Sviluppo Economico ritiene comunque che - in un'ottica di lungo periodo - ritmi di crescita come quello dello scorso anno (5,6%) siano probabili solo a partire dal 2012 o dal 2013 posto che il prezzo medio del petrolio si mantenga tra i 60 ed i 70 dollari al barile.

La **produzione industriale** ha conseguito a settembre una riduzione su base annua del 9,5%, così inviando segnali moderatamente incoraggianti rispetto al dato di agosto, quando la caduta era stata del 12,6%, sempre su base su base annua. Il miglioramento è ascrivibile sostanzialmente a tutti i comparti: a settembre il settore estrattivo ha subito una riduzione dell'1 per cento, rispetto a quella del 3,8 per cento di agosto, mentre la produzione nel settore manifatturiero è diminuita del 13,3 per cento, rispetto al -16,8 per cento del mese precedente. Il Ministero dello Sviluppo Economico ha ritenuto opportuno migliorare di un punto percentuale la previsione ufficiale per l'intero 2009, preconizzando un declino della produzione industriale pari all'11,4 per cento a fine 2009; nel 2010 e nel 2011 si potrebbero conseguire invece aumenti pari rispettivamente all'1,9 ed al 2,6 per cento. Gli **investimenti fissi** hanno fatto registrare una contrazione del 18,9% nei primi nove mesi del 2009. L'ultimo rapporto della Banca Mondiale sullo stato dell'economia russa ha peraltro rilevato il permanere della debolezza della domanda interna che negli anni precedenti la crisi, insieme alle esportazioni di risorse naturali, aveva costituito uno dei maggiori fattori a sostegno dell'economia del Paese. Per quanto concerne gli indici di borsa si è osservata una progressiva crescita delle quotazioni (da 600 punti ad inizio anno a 1450 alla fine di settembre 2009) interamente imputabile all'evoluzione del prezzo delle materie prime.

Altrettanto rilevante è stato l'impatto della crisi sui **capitali stranieri** anche se il Governatore della Banca Centrale, Ignatiev, ha sottolineato che nel mese di ottobre vi è stata un'inversione di tendenza del flusso di capitali dall'estero; a fronte di un deflusso netto nei primi 10 mesi dell'anno pari a 53 miliardi di dollari, ad ottobre si è registrato un afflusso pari ad oltre 9 miliardi di dollari. La previsione per l'intero 2009 è pari a -40 miliardi di dollari.

Nel contesto, sono incoraggianti gli sviluppi sul fronte dell'andamento dei prezzi. A novembre 2009 l'inflazione ha fatto registrare un aumento dello 0,3-0,4% dopo tre mesi di variazione nulla. Su base annua, a fine ottobre il tasso di inflazione era dell'8,2% (11,8% nel 2008) con una previsione a fine 2009 nettamente inferiore rispetto alle stime iniziali, ovvero del 9% contro l'11% annunciato all'origine. Un segnale positivo giunge anche dal mercato del lavoro: il **tasso di disoccupazione** a fine settembre era del 7,6%, in diminuzione rispetto all'8,3% di fine luglio con una media di disoccupati che secondo le statistiche rese note a novembre ammonterebbe a circa 6,5 milioni di persone, volume sul quale esercita un forte peso l'influenza di fenomeni stagionali e le condizioni in cui versano alcune tra le principali imprese russe. In base alle analisi della Banca Mondiale i **salari reali** continuano a superare la crescita della produttività, incidendo negativamente sulla competitività. Negli ultimi mesi si è inoltre registrata una diminuzione della popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà, passando nel secondo quadrimestre dell'anno a 21,1 milioni di persone da 24,5 nel quadrimestre precedente. Questo risultato è attribuito all'aumento delle rendite mensili per-capita passate da 5083 rubli a 5187 (circa 180 dollari).

Le **riserve in valuta ed oro** detenute da Mosca rimangono ancora le terze al Mondo per quantità anche se nel corso degli ultimi mesi il loro volume è stato fortemente intaccato per alimentare i continui interventi della Banca Centrale a sostegno della valuta nazionale. Di recente esse hanno ricominciato a crescere grazie soprattutto ai continui acquisti di dollari ed euro volti a prevenire l'eccessivo apprezzamento del rublo ed in un contesto in cui è stata in più occasioni confermata l'intenzione di passare alla libera fluttuazione, forse già a partire dal 2010. Secondo gli ultimi dati disponibili, le riserve valutarie erano pari a novembre 2009 a 435 miliardi di dollari, dopo essere scese a poco sotto i 400 miliardi a gennaio dello stesso anno.

Gli effetti negativi della crisi hanno condizionato le scelte dell'Esecutivo russo anche in materia di **finanza pubblica** con la necessità di gestire (dopo anni di avanzi) un deficit di bilancio valutato per l'intero anno 2009 a circa il 9% del PIL. Il Governo conta su un lento miglioramento negli anni a venire: nel 2010, il disavanzo dovrebbe rappresentare il 7,5 per cento del PIL, riducendosi poi al 4,3 per cento nel 2011 ed al 3 per cento nel 2012. Il "deficit" nell'anno in corso sarà finanziato con le risorse dei due Fondi costituiti negli anni scorsi con i proventi ricavati dalle esportazioni di materie prime, il **Fondo di Riserva ed il Fondo di benessere Nazionale**, ovvero attraverso l'indebitamento pubblico interno ed estero. L'eccessivo volume raggiunto da quest'ultimo nel corso degli ultimi anni ed in particolare di quella parte riconducibile al settore privato, ha iniziato a rivelarsi insostenibile in presenza di contrazioni dei fatturati e della svalutazione del rublo. A settembre 2008 tale indebitamento aveva toccato un valore massimo superiore ai 540 miliardi di dollari, iniziando successivamente a flettere per il mutato atteggiamento delle Banche straniere che, a seguito della carenza di liquidità e dell'accresciuto rischio paese, hanno smesso di rinnovare le linee di credito, pretendendo spesso anche il rimborso anticipato dei crediti erogati in precedenza.

Quanto ai dati relativi all'**interscambio commerciale** con il resto del Mondo, la crisi finanziaria internazionale lo ha influenzato negativamente provocando nel primo semestre del 2009 una contrazione totale del 45,4% rispetto allo stesso periodo del 2008. La Federazione Russa è esportatrice prevalentemente di prodotti energetici e materie prime: da gennaio a giugno 2009 le esportazioni sono state pari a 124,6 miliardi di dollari con una diminuzione rispetto al primo semestre del 2008 del 46,9%.

Il volume delle importazioni è stato di 71,7 miliardi di dollari (-42,6%). I principali "partner" si confermano l'Unione Europea – con Germania e Italia ai primi posti – ed i Paesi CSI (soprattutto

Bielorussia e Ucraina per un totale di 14,6% del volume complessivo). La rimanente quota degli scambi commerciali ha luogo con Paesi non facenti parte della CSI, tra i quali stanno emergendo la Cina, la Turchia, il Giappone, la Corea del Sud, la Svizzera e gli Stati Uniti.

## I.B. Previsioni a breve termine

Gli incoraggianti segnali di fine anno 2009 relativi all'andamento dei principali indicatori macroeconomici ed a quello del mercato azionario hanno indotto i vertici dell'Amministrazione federale a guardare con "cauto ottimismo" alle future prospettive di sviluppo dettate sia dai primi elementi di ripresa, sia dal probabile allontanamento dello spettro di una seconda ondata della crisi dovuta ai crediti bancari non pagati. Vanno tuttavia ricordate le recenti dichiarazioni del Vice-Governatore della Banca Centrale, Melikian, secondo cui si registrerà nei prossimi mesi una crescita significativa dei crediti in difficoltà, e questo in un contesto in cui il sistema bancario sarà nel breve periodo restio a concedere nuovi finanziamenti non tanto per carenza di liquidità quanto per i timori nutriti dagli Istituti sulle capacità di rimborso dei clienti.

Forte è inoltre il monito proveniente dagli stessi vertici istituzionali russi a cogliere le opportunità offerte dalla crisi in termini di diversificazione economica attraverso processi di riforma, innovazione e modernizzazione, nonché di miglioramento del contesto produttivo e del tessuto imprenditoriale. In questa direzione vanno i messaggi lanciati sia dal Presidente Medvedev sia dal Primo Ministro Putin finalizzati ad imprimere fiducia negli investitori stranieri. Le ragionevoli aspettative di un prezzo del petrolio tra i 75 e gli 85 dollari al barile nei prossimi mesi, come prefigurato dalla maggior parte degli osservatori, rendono inoltre attendibili le positive previsioni elaborate dagli addetti ai lavori all'interno dell'Amministrazione federale con scenari di crescita che rimangono comunque caratterizzati da estrema gradualità. |

## II. Analisi del mercato turistico

### II.A. Analisi del turismo outgoing

- flussi turistici e principali destinazioni
- posizionamento dell'Italia rispetto ai principali concorrenti
- principali destinazioni turistiche in Italia
- prospettive per il breve e medio periodo

Il clima di incertezza economica non risparmia il settore dei viaggi organizzati che a livello internazionale sembrano subire evidenti contraccolpi. Però anche in tempo di crisi, l'Italia si conferma una delle destinazioni più desiderate dalla clientela dei Tour Operator russi.

Secondo i dati forniti dall'Agenzia Federale Russa del Turismo (Rostourism) il numero dei viaggi dei russi è cresciuto **nel 2008 del 18% attestandosi a 11 mln. di turisti** con forti incrementi verso paesi di tradizionale turismo balneare a costi contenuti come l'Egitto e la Turchia, soprattutto perché per i cittadini russi è possibile visitare questi paesi senza necessità di visto.

L'Italia ha potuto attestarsi saldamente al 5° posto tra le destinazioni turistiche preferite dai russi.

### Destinazioni turistiche preferite dai russi 2006-2008

Fonte: Agenzia Federale Russa per il Turismo (Rosturism)  
(in migliaia)

	Paese	2006	2007	2008	Variazione % 2007/2008
1	<b>Turchia</b>	1.475,60	1.923,40	<b>2.212,80</b>	+15
2	<b>Cina</b>	1.307,00	1.651,70	<b>2.059,30</b>	+25
3	<b>Egitto</b>	902,80	1.255,40	<b>1.426,70</b>	+14
4	<b>Finlandia</b>	562,60	657,10	<b>666,90</b>	+1
5	<b>Italia</b>	245,80	334,10	<b>398,10</b>	+19
6	<b>Spagna</b>	246,10	318,60	<b>365,40</b>	+15
7	<b>Grecia</b>	198,80	244,00	<b>349,20</b>	+43
8	<b>Germania</b>	225,70	231,30	<b>330,30</b>	+43
9	<b>Ucraina</b>	511,70	249,10	<b>309,80</b>	+24
10	<b>Thailandia</b>	144,80	232,20	<b>258,80</b>	+11
11	<b>Francia</b>	138,60	170,70	<b>229,20</b>	+34
12	<b>Emirati Arabi</b>	173,90	207,20	<b>228,10</b>	+10
13	<b>Rep.Ceca</b>	136,20	178,00	<b>227,00</b>	+28
14	<b>Bulgaria</b>	148,30	173,10	<b>207,50</b>	+20

Nel complesso, per il **2009**, il 42% dei Tour operator segnala una diminuzione della domanda dei viaggi organizzati, il 42,2% indica una stabilità mentre il 15,8 % un aumento.

Alla data del 30/6/2009 i flussi turistici russi verso le destinazioni turistiche straniere hanno registrato una diminuzione del 22,6% rispetto all'analogo periodo del 2008.

## Destinazioni turistiche preferite dai russi - I semestre 2009

Fonte: istituto di statistica russo - RosStat  
(in migliaia)

Nº	Paese	% 2009 al 2008	2009	2008	2007	2006	2005
1	<b>Egitto</b>	-8	689,8	749,7	597,2	399,8	329
2	<b>Turchia</b>	-18,6	642,8	789,2	634,4	498	544
3	<b>Cina</b>	-59,2	390,3	957,6	600,1	499,4	454,2
4	<b>Finlandia</b>	-16,7	285,4	342,7	329,9	277,7	167,4
5	<b>Germania</b>	7,3	160,8	149,8	103,4	72	100,8
6	<b>Italia</b>	-19,7	144	179,4	145,4	105,9	83,2
7	<b>Spagna</b>	-16,1	113,4	135,2	108,3	88,8	74
8	<b>Thailand</b>	-40,4	103,1	173	128,3	75,6	34,2
9	<b>Rep. Ceca</b>	-12,4	102,9	117,5	88,5	65	57,1
10	<b>Emirati Arabi</b>	-24,4	100,8	133,3	110,9	92,4	93,6
11	<b>Francia</b>	-14	96,5	112,1	80,3	70,1	74,9
12	<b>Grecia</b>	-18,3	81,4	99,6	71,7	53,2	37,5

Le Regioni italiane più visitate dai turisti russi sono: **Emilia Romagna, Toscana, Veneto, Lombardia, Lazio**. Le città d'arte sono, infatti, il principale prodotto venduto da tutti i Tour Operator russi.

Si consolida la domanda per il balneare (31%) con incrementi verso le isole e verso il Sud Italia. E' cresciuta del 45% la domanda di turismo invernale specie verso il Trentino e la Val d'Aosta. Ai tour classici viene spesso accompagnata la domanda di località termali fortemente sostenuta da una offerta sempre più apprezzata dai turisti russi. Appare in forte crescita la domanda di prodotti di nicchia e di località turisticamente meno note.

La ripresa dei consumi individuali fa ben sperare nella ripresa del turismo dalla Russia. Anche la stabilizzazione del rapporto di cambio tra rublo ed euro ha consentito a molti operatori russi di poter rinegoziare i contratti con i loro partner.

In ogni caso per il **2010** i Tour Operator russi indicano un cambio di direzione ed un inizio di recupero: la domanda di turismo verso l'Italia vede il 57,9 % degli operatori indicare stabilità, il 23,1% segnala un aumento e solo il 18,1% una diminuzione.

### II.B. Analisi della domanda

- segmento socio-economico di appartenenza
- livello culturale
- fasce di età
- propensione al viaggio
- principali motivazioni di vacanza all'estero
- prodotti turistici preferiti (arte, mare, montagna, laghi, ecc.)
- fattori determinanti nella scelta delle destinazioni (prezzi, livello di organizzazione, conoscenza delle lingue, sicurezza, efficienza dei servizi, ecc.)
- tipo di alloggio preferito

- mesi preferiti per i viaggi
- fonti di informazione preferiti (cataloghi, siti web, stampa specializzata, ecc.)
- canali utilizzati (Agenzie di viaggio, Tour Operators, Internet, ecc.)

#### **- Segmento socio-economico**

Il turista russo che si reca in Italia appartiene ad un segmento socio-economico medio-alto e alto. Il 56,7% dei turisti russi è composto da impiegati nelle varie professioni e dai manager, il 10,3% da studenti, il 5,3% da operai, il 3,5% da pensionati, altri (24,2%);

#### **- Livello culturale**

Il turista russo di norma possiede un livello culturale medio-alto; la prevalenza di turisti ha una licenza media superiore (59,1%) o una laurea (21,9%). L'interesse culturale rappresenta una delle principali motivazioni di viaggio.

#### **- Fasce d'età**

Secondo indagini dell'ENIT presso i touroperator russi la popolazione compresa tra i 35 e i 55 anni è risultata più attiva nei viaggi turistici (42%), seguono poi le fasce dai 21 ai 35 anni (28%), dai 0 ai 20 anni (17%), dai 55 anni in su (13%).

#### **- Propensione al viaggio**

Gli anni di impedimento ai viaggi all'estero hanno fatto scattare nei russi l'esigenza di "recuperare" il tempo perso. La propensione ai viaggi turistici dei russi comunque rimane fortemente condizionata dalla disponibilità economica e dalla posizione professionale. La propensione al viaggio è cresciuta in rapporto alle migliori condizioni di vita conseguite.

#### **- Principali motivazioni di vacanza all'estero**

La principale motivazione della vacanza all'estero è quella culturale, seguita dalla vacanza balneare, dalla montagna invernale e dal soggiorno termale.

#### **- Prodotti turistici preferiti**

Molti dei turisti che hanno già visitato l'Italia, vi tornano volentieri non più in gruppi, ma anche individualmente. Attualmente i prodotti turistici maggiormente preferiti dai turisti russi sono i tours nelle città d'arte coniugati ad una settimana al mare con richieste sempre maggiori per le soste in "città d'arte minori", per i centri storico-archeologici del Centro-Sud e dell'entroterra delle Isole maggiori.

Risulta in continuo aumento anche la domanda dei prodotti turistici "di nicchia" da parte del turismo individuale. E' esplosa la domanda turistica degli appassionati degli sci e degli sport invernali in genere, delle strutture di benessere e delle vacanze sulle isole.

#### **- Fattori determinanti nella scelta delle destinazioni**

Ancora oggi per il turismo di massa il fattore prezzo risulta essere il più importante.

Sono scelte con maggiore frequenza le destinazioni che offrono un contenuto culturale unito alla possibilità di riposo e divertimento.



### **- Tipo di alloggio preferito**

L'hotel rappresenta il tipo di alloggio più richiesto:

#### Categoria Alberghi (%)

Esercizi alberghieri ***** e ****	43,5%
Esercizi alberghieri ***	43,9%
Esercizi alberghieri ** e *	5,3%
Esercizi complementari	7,3%

### **- Mesi preferiti per viaggi:**

Il turismo dei russi è abbastanza stagionalizzato. In linea generale la distribuzione stagionale preferita dai russi per la vacanza in Italia è la seguente: “vacanze estive” (46,5%), “sci e vacanze invernali” (12,5%), “vacanze in occasione del Nuovo Anno” e del “Natale Ortodosso” (10,6%), vacanze in occasione delle “festività di maggio” (10,6%). Le vacanze ufficiali sono mediamente di 20 giorni lavorativi ed il calendario delle festività in Russia è il seguente:

il 1, 2, 3, 4, 5 gennaio	– festività del capodanno;
il 7 gennaio	– Natale ortodosso;
il 23 febbraio	– Festa dei Difensori della Patria;
l'8 marzo	– Festa internazionale della Donna;
il 1 maggio	– Festa della Primavera e del Lavoro;
il 9 maggio	– Giorno della Vittoria;
il 12 giugno	– Giorno dell'Indipendenza della Russia;
il 4 novembre	– Festa dell'Unità del Popolo.

Da considerare che vanno recuperate le festività non godute quando coincidono con le giornate di sabato o domenica.

Le ferie scolastiche sono distribuite durante l'anno nel seguente modo:

dal 1 al 10 novembre; dal 1 al 11 gennaio; dal 24 marzo al 1 aprile; dal 1 giugno al 1 settembre (estive)

### **- Fonti d'informazione preferiti**

Le principali fonti di informazione sul turismo sono le agenzie di viaggio e le guide turistiche. Stanno assumendo notevole rilevanza le informazioni ricavabili da vari motori di ricerca internet.

### **- Canali utilizzati**

I canali utilizzati sono: agenzie di viaggio, tour operatore ed internet. ]

## II.C. Analisi SWOT (Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats) della destinazione “Italia”

<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ricco patrimonio culturale;</li> <li>- Presenza di risorse turistiche naturali (mare, montagna, laghi);</li> <li>- Simpatia verso il “modo di essere” degli italiani.  </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Concorrenza di altre destinazioni estere come Turchia, Egitto e Croazia sul prodotto balneare;</li> <li>- Infrastrutture e servizi di accoglienza non adeguati alla domanda in alcune regioni italiane;</li> <li>- Mancanza di un’adeguata promozione turistica e inesistenza di pubblicità specifica su mass-media.  </li> </ul>
<b>Opportunità</b>	<b>Rischi/Difficoltà Potenziali</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Collegamento aereo diretto con varie città italiane</li> <li>- Maggiore assistenza in lingua russa presso le strutture ricettive italiane  </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Necessità del visto d’ingresso, che malgrado tutti gli sforzi compiuti per agevolare il rilascio, costituisce un obiettivo impedimento a maggiori flussi verso l’Italia.</li> <li>- Lievitazione del rapporto di cambio euro/rublo  </li> </ul>

## III. Obiettivi

Obiettivi da perseguire ai fini dell’incremento dei flussi turistici verso l’Italia con riferimento a:

- Prodotti turistici tradizionali – mantenimento/consolidamento competitività
- Prodotti turistici di nicchia
- Destagionalizzazione
- Promozione dell’Italia minore
- Promozione delle Regioni dell’Italia del Sud
- Attrazione di nuovi bacini di formazione del flusso turistico
- Miglioramento dell’assistenza alle imprese italiane

Considerato che le principali città d’arte sono presenti nella offerta turistica tradizionale, va garantita, per il mantenimento delle quote di domanda attuale, una costante assistenza nella loro lingua ai turisti russi presso le strutture ricettive. Inoltre per consolidare e incrementare il gradimento dei russi verso l’offerta turistica italiana nel suo complesso è indispensabile:

a) abolire l’obbligo del rilascio del visto come obiettivo principale;

- nell’attesa, ridurre il costo del visto e istituire uffici consolari per il rilascio solo dei visti turistici. E’ importante sfruttare la ripresa economica russa prevista per l’anno 2010, attivando una campagna di comunicazione sui media russi tendente a rappresentare al potenziale turista russo alcune specificità dell’offerta turistica italiana cosiddetta minore (natura, parchi, agriturismi, località termali meno conosciute, ecc.);

E’ fondamentale la istituzione di collegamenti aerei diretti (non solo stagionali) verso destinazioni come la Puglia e la Calabria che possono coniugare l’offerta tradizionale del balneare (anche nei mesi di maggio e ottobre) con le specificità culturali, artistiche ed enogastronomiche regionali. |



## **Bibliografia**

<http://www.gks.ru>  
<http://www.gmcgks.ru>  
<http://www.russiatourism.ru>  
<http://www.isnart.it>  
<http://www.informest.it>  
<http://uif.bancaditalia.it> |